

# Si ritirano i possibili acquirenti Non ci sono offerte per l'Acc

## Ieri scadeva il termine: nessuna proposta vincolante, ipotesi trattativa privata

**BELLUNO** Ora per Acc e per i suoi oltre 300 dipendenti si fa veramente dura. Le due aziende che avevano inoltrato manifestazioni di interesse (non vincolanti) per l'acquisto della fabbrica di compressori per frigoriferi di Borgo Valbelluna, alla fine si sono ritirate. La gara pubblica della salvezza, quella con la quale il commissario straordinario Maurizio Castro intendeva garantire la continuità operativa e occupazionale dell'azienda, di fatto è saltata. E ciò contribuisce a complicare una situazione già grave e difficile.

Il Mise, dal canto suo, ha fatto sapere in serata di avere chiesto al commissario straordinario e al comitato di sorveglianza informazioni dettagliate sulla procedura di gara e sta verificando il programma di cessione. Nel rispetto delle competenze e responsabilità, il ministero ora attende dall'amministrazione straordinaria una proposta sui passi da compiere, a tutela dell'occupazione e per non lasciare nulla di intentato.

Ciò che si sa è che l'ammi-

nistrazione straordinaria continuerà comunque sino al 16 marzo, e che potrebbe aprirsi una trattativa privata con nuovi investitori. Ma non è certo che ciò accada. Inoltre, i sindacati si attendono che l'azienda sia finanziata grazie al meccanismo dell'articolo 37 del decreto Sostegni, che istituisce un fondo per imprese operative da un punto di vista industriale e dotate di un piano aziendale coerente, ma allo stremo quanto a liquidità.

Il Mise e i rappresentanti dei lavoratori si sono incontrati più volte; l'importo finanziabile era stato collegato dal ministero «ai contenuti delle manifestazioni di interesse dell'azienda». Ora che i suddetti contenuti non ci sono più, cosa si fa? Quali sono i criteri per la determinazione del finanziamento? Peraltro, quello ipotizzato in prima battuta, pari a 2,6 milioni di euro, non basterebbe che per far campare l'azienda qualche mese di più.

Ieri, in un'intervista a Nordest Economia, Valter Taran-



### Fabbrica storica

L'Acc di Mel Valbelluna, già Wanbao sotto la vecchia proprietà cinese e, alle origini, Zanussi Elettromeccanica

presidente e Ad della divisione Global Application della multinazionale giapponese Nidec, aveva annunciato la rinuncia del gigante nipponico a continuare la gara. Secondo Mauro Zuglian della Fim Cisl di Belluno «non era un buon segnale», e in effetti non lo è stato. Più tardi, in serata, la notizia del fallimento della gara. Secondo Stefano Bona (Fiom Cgil di Belluno), «ora il

governo deve decidere se vuole sostenere Acc: è una questione di scelta politica. Inoltre, il ministro (bellunese) per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Inca e il presidente della Regione Luca Zaia, che nel recente passato ci hanno rassicurato sull'arrivo dei finanziamenti, ora devono far sentire la loro voce».